

Omeopatia | di Ginevra Menghi, allergologa, immunologa clinica e medico omeopata a Roma

SOS allergie

L'omeopatia per chi soffre di riniti e congiuntiviti allergiche

Secondo dati della Società italiana di allergologia, asma e immunologia clinica (Siaaic), negli ultimi anni l'aumento di mezzo grado della temperatura ha provocato un aumento del polline nell'aria da 10 a 100 volte. Da qui la crescita esponenziale, del numero di persone allergiche ai pollini, soprattutto i bambini. Non solo. Diversamente da quanto accadeva in passato, oggi il polline in città è molto più asomogeno che in campagna. Si stima che negli ultimi anni la percentuale di italiani che soffrono di allergie sia arrivata a uno su 4, e per alcune patologie fino a un italiano su tre. Quelle più diffuse sono sicuramente la rinite allergica, che colpisce sia adulti che bambini, ma sono in aumento anche la congiuntivite e l'asma allergico. Nell'ambito di una strategia di prevenzione e di cura delle patologie allergiche, l'omeopatia rappresenta una valida scelta terapeutica. Grazie alle loro alte diluizioni, infatti, i medicinali omeopa-

tici sono in genere privi di tossicità chimica e di effetti collaterali direttamente legati alla quantità di prodotto assunto. Per questo, possono essere prescritti a soggetti allergici di tutte le età, compresi bambini, anziani e donne in gravidanza, che presentano limitazioni nell'uso delle terapie tradizionali. Il paziente allergico infatti soffre di una patologia cronica, che va avanti per anni, quindi spesso incontra difficoltà nel seguire terapie farmacologiche prolungate o per i loro effetti collaterali (dalla sonnolenza al senso di intontimento fino alle difficoltà di attenzione) o perché restio all'uso di farmaci tradizionali. Con l'omeopatia, il paziente segue la terapia in maniera più costante; in questo modo è possibile fare un percorso di prevenzione efficace e duraturo. È bene infatti prevenire la crisi allergica, ovvero quel picco di sintomi, rinite, congiuntivite o asma, che poi sono difficili da trattare in breve tempo. Qualunque tipo di terapia, infatti, se avviata prima della crisi,

è più efficace, e ciò vale sia per le cure classiche che per quella omeopatica. Per preparare l'organismo e migliorare la sua reattività stagionale, l'ideale è muoversi 2-3 mesi prima del periodo previsto di fioritura delle piante a cui si è allergici. Anche se non è mai tardi per avviare terapie preventive anche un mese o 15 giorni prima: è sempre meglio che arrivare al picco delle fioriture "scoperti". La terapia del paziente allergico va sempre personalizzata, sia quella tradizionale ma in particolare quella legata all'omeopatia: soprattutto in prevenzione andremo ad agire su quello che è il cosiddetto terreno del singolo paziente, quindi le sue caratteristiche allergologiche e non solo, in modo tale da prevenire in maniera specifica la sua sintomatologia, che varierà da paziente a paziente. La scelta del medicinale omeopatico sarà mirata alla sintomatologia manifestata dal paziente anche nel trattamento dell'allergia durante la fase acuta.